

Università degli Studi di Palermo  
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA  
*Corso di laurea in Beni Demoetnoantropologici*

**PROGRAMMA DI CULTURA LATINA (dott. Pietro Li Causi)**  
Anno accademico 2007-2008 (*Nuovo ordinamento - 6 C.F.U.*)

**CORSO MONOGRAFICO**

**MODULO 7: RIFLESSIONE SUI NOSTRI IBRIDI E SULLE NOSTRE CHIMERE**

**1. *Manifesto degli scienziati razzisti, punto 10***

«I caratteri fisici e psicologici puramente europei degli Italiani non devono essere alterati in nessun modo. L'unione è ammissibile solo nell'ambito delle razze europee, nel quale caso non si deve parlare di vero e proprio ibridismo, dato che queste razze appartengono ad un ceppo comune e differiscono solo per alcuni caratteri, mentre sono uguali per moltissimi altri. Il carattere puramente europeo degli Italiani viene alterato dall'incrocio con qualsiasi razza extra-europea e portatrice di una civiltà diversa dalla millenaria civiltà degli ariani».

**2. Servizio del TG1, estate 2007**

«Un sogno per gli scienziati (gli stessi che crearono la pecora Dolly), un autentico incubo per chi respinge il concetto di commistione. “Molto più che un incubo”, l'orribile denuncia giunta al Consiglio d'Europa da un gruppo di attivisti per i diritti umani in Ucraina. Storie documentate dalle immagini di corriere.it di neonati scomparsi e di chirurghi clandestini. Il business delle cellule staminali. Bambini venduti come pezzi di ricambio per organismi vecchi e malati. Testimoni che confermano».

**3. Dichiarazione di Mons. Elio Sgreccia (I)**

«La creazione di un ibrido uomo-animale è una frontiera che è stata finora da tutti – e non soltanto dalle associazioni religiose – bandita dal campo delle biotecnologie. E questo proprio perché la dignità umana viene compromessa, offesa e si possono creare poi delle mostruosità attraverso queste fecondazioni. È vero che questi embrioni vengono poi soppressi, le cellule vengono prelevate, ma in ogni caso la creazione di un essere uomo-animale, rappresenta appunto una frontiera violata nel campo della natura, la più grave. La condanna morale deve perciò essere piena, in nome anzitutto della ragione e in nome stesso della giustizia e della scienza, che deve essere mantenuta a beneficio dell'uomo e a rispetto della natura umana».

**4. Dichiarazione di Mons. Elio Sgreccia (II)**

«Conservino almeno il rispetto delle specie. Finora l'individuo umano non è stato rispettato, perché gli embrioni vengono immolati e sacrificati in tanti modi e nelle stesse fecondazioni artificiali. Era però stato rispettato almeno il confine tra specie e specie. Ora viene abbattuto anche questo e le conseguenze non sono state calcolate. Oltretutto non ce ne era nessun bisogno. Se si cercano le cellule staminali capaci di curare l'Alzheimer e il Parkinson non c'è alcun bisogno di andare a creare un ibrido uomo animale, perché ci sono le cellule staminali adulte, quelle del cordone ombelicale, quelle dell'uomo adulto per poter far fronte – con fiducia – a queste frontiere».

**5. Intervista a Stephen Minger (I)**

«L'obiettivo dell'intera operazione è di scoprire quali sono i geni coinvolti. Speriamo infatti di potere modellizzare, in laboratorio, il processo in cui le proteine mutate interagiscono con il normale funzionamento cellulare e distruggono così le cellule nervose. Le informazioni acquisite potrebbero essere usate per creare nuove terapie e medicinali destinati alla prevenzione delle malattie. Per questo vorremmo creare linee cellulari per la ricerca e sviluppare nuovi medicinali e terapie per le quali, per il momento, non vi sono cure per i malati».

## 6. Intervista a Giuseppe Novelli (I)

«Se oggi volessi studiare l'Alzheimer per capire le basi biologiche della malattia, di quali strumenti disporrei? Ho il paziente, ma non posso fare sperimentazioni su di lui. Potrei analizzare le cellule del suo sistema nervoso, ma come ottenerle? Non posso certo entrare nella sua testa e prelevarle dal cervello. La realtà è che non esiste alcun modello su cui studiare l'Alzheimer, e questo ovviamente ostacola la messa a punto della cura».

## 7. Intervista a Giuseppe Novelli (II)

«Le malattie di origine genetica che possono trarre beneficio dalla ricerca sulle staminali sono molte, ma Alzheimer, Parkinson e sclerosi laterale amiotrofica hanno la caratteristica di svilupparsi in età adulta. Non possiamo quindi studiarle sugli embrioni umani. Essendo questi ancora sani, non saremmo capaci di identificarli».

## 8. Articolo su “il manifesto”

«Per molte donne economicamente svantaggiate l'attuale rimborso spese di 250 Sterline (circa 370 Euro) previsto potrebbe essere un incentivo più che sufficiente per sottoporsi al prelievo. La questione etica si pone soprattutto perché non ci sono sufficienti dati circa gli effetti a lungo termine delle iperstimolazioni ovariche ed è aperto il dibattito su come sia possibile giudicare le motivazioni altruistiche delle donatrici».

## 9. Intervista a Stephen Minger (II)

«Ritengo che la Gran Bretagna abbia la giusta cornice regolatrice per fare scienza accettabile anche a livello etico. Un esempio contrario, invece, sono gli Stati Uniti, che rappresentano un sistema sbagliato. Da una parte, infatti, i ricercatori, finanziati dal settore pubblico, possono fare molto poco, mentre, nel settore privato, si può fare tutto: in alcuni casi, addirittura, la clonazione riproduttiva. Il sistema è caotico e incoerente. Vi sono regolazioni locali e nazionali, fondi privati e pubblici. Non c'è coerenza da stato a stato e, in alcuni casi, da università a università. Nel Regno Unito, invece, abbiamo un sistema standardizzato, dove chiunque coinvolto nella ricerca sottostà alle stesse regole senza alcuna eccezione, e senza che la provenienza dei fondi incida in alcun modo. Per questo penso che vi sia ancora molto da fare, anche grazie all'interazione fra i diversi gruppi che studiano le cellule staminali. Quindi penso che la ricerca stia facendo grandi passi avanti».

## 10. Articolo tratto da “La Repubblica”

«Nei mesi scorsi il governo e la Human Fertilisation and Embriology Authority [...] avevano bocciato la richiesta della comunità scientifica. Poco per volta, tuttavia, il governo e l'agenzia preposta hanno cambiato idea, giungendo infine alla decisione positiva annunciata ora a Londra. L'Autorità si riserverà però di valutare ogni singolo caso prima di fare partire gli esperimenti. A provocare il dietrofront è stata un'efficace campagna di pressioni da parte del mondo scientifico, che si è impegnato a informare l'opinione pubblica sugli esatti termini della ricerca sugli embrioni ibridi e sul potenziale di cura di gravissimi disturbi come l'Alzheimer, il morbo di Parkinson e il diabete. Quando in una serie iniziale di sondaggi era stato chiesto semplicemente alla gente se la legge debba permettere “la creazione di uomini–animali ovvero di embrioni chimera”, una netta maggioranza aveva risposto negativamente. Le opinioni sono cominciate a cambiare dopo che gli scienziati hanno iniziato a informare direttamente il pubblico. In particolare hanno persuaso la commissione affari scientifici della camera dei Comuni ad ascoltarli: e a quel punto i deputati hanno dato unanime parere favorevole».

## 11. Dichiarazione di Gabriella Savini

«Un malato di Alzheimer e la sua famiglia hanno bisogno di servizi per affrontare le immani difficoltà della vita quotidiana. Forse dovremmo discutere di più delle prospettive della scienza, dei dilemmi dell'etica. Ma non ce la facciamo. È di servizi che abbiamo bisogno, e subito».